



Consiglio regionale della Toscana

Firenze, 20 maggio 2013



Al Presidente del Consiglio regionale
sede

Oggetto: Mozione “Modifica della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale)”

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) che disciplina un sistema volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione;

Visto che per interventi e servizi sociali la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 intende tutte le attività relative alla predisposizione ed alla erogazione di servizi, gratuiti e parzialmente o completamente a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della vita, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché le funzioni assicurate in sede di amministrazione della giustizia;

Vista la legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere);

Vista la deliberazione 21 febbraio 2012 n.16 con la quale il Consiglio Regionale ha approvato il Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015 ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 16/2009;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 598 del 10 luglio 2012 di attuazione del Piano regionale di cittadinanza di genere;

Vista anche la legge regionale 16 novembre 2007, n. 59 (Norme contro la violenza di genere) che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 59 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 (Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale), promuove attività di prevenzione della violenza di genere e garantisce adeguata accoglienza, protezione, solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime di maltrattamenti fisici, psicologici, economici, di persecuzioni, di stupro, di molestie sessuali, o alle vittime di minaccia di tali atti, indipendentemente dal loro stato civile o dalla loro cittadinanza tramite la costituzione di una rete di relazioni tra i comuni, le province, le aziende ospedaliero-universitarie, le aziende unità sanitarie

locali (USL), le società della salute, l'ufficio scolastico regionale e gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, gli uffici territoriali del Governo-prefetture, la magistratura, i centri antiviolenza presenti sul territorio che abbiano nei propri statuti tali finalità;

Visto che la legge regionale 16 novembre 2007, n. 59 (Norme contro la violenza di genere) assicura già tra i diversi sostegni e percorsi attivati dai centri antiviolenza anche colloqui informativi di carattere legale;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 339 del 13 maggio 2013 "Progetto regionale codice rosa: estensione alle Aziende Usl 5 di Pisa, 6 di Livorno, 11 di Empoli, Azienda ospedaliera universitaria di Careggi e Azienda ospedaliera universitaria Meyer" che ha allargato il progetto già attivo in via sperimentale nelle Asl di Lucca, Prato, Arezzo, Grosseto e Viareggio volto ad assicurare un percorso di accoglienza al Pronto Soccorso dedicato a chi subisce violenza, non solo donne, ma anche anziani, bambini, disabili, omosessuali e immigrati;

Preso atto delle analisi contenute nel "Quarto Rapporto sulla violenza di genere in Toscana, anno 2012" redatto dall'Osservatorio regionale sulla violenza di genere sulla base dei dati provenienti dai Centri antiviolenza;

Ricordato che la violenza contro le donne è un problema mondiale, rilevato da numerose statistiche, ma non ancora sufficientemente conosciuto e denunciato;

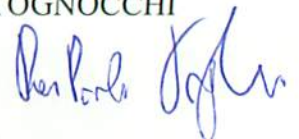
Considerato che la realizzazione delle finalità fatte proprio dalle suddette disposizioni necessitano di un'ulteriore e concreta iniziativa di solidarietà capace di dare effettività anche in sede giudiziaria e nella fase prodromica alla difesa delle persone vittime di abuso, violenza, maltrattamenti, grave sfruttamento, tratta e reati connessi

Impegna la Giunta regionale

- ad emanare una proposta di legge per l'istituzione, a favore delle vittime di abuso, violenza, maltrattamenti, grave sfruttamento, tratta e reati connessi, di un fondo di sostegno per il pagamento delle spese di assistenza legale gratuita e di quelle per la costituzione di parte civile per le azioni in sede giudiziaria e nella fase prodromica all'avvio delle stesse, ivi compreso l'eventuale ricorso a consulenza in ambito civilistico, a tutela della dignità, dell'integrità fisica e psichica dei cittadini soggetti passivi dei suddetti reati;
- ad emanare, successivamente all'esame della proposta da parte del Consiglio regionale e d'intesa con gli Ordini degli Avvocati dei Fori della Toscana, linee guida per la definizione dei criteri, modalità organizzative e di attuazione del Fondo, di erogazione delle disponibilità dello stesso, di raccordo con l'Avvocatura così da predisporre e rendere accessibile l'elenco di avvocati e le modalità di rapporto con enti, servizi territoriali e altri soggetti che operano nel settore

PIER PAOLO TOGNOCCHI

TOGNOCCHI



LUCIA MATE RGI

Lucia Mate Rgi

DANIELA LASTRI

Daniela Lastri

STEFANIA TUSCAGNI

Stefania Tuscagni

GIANNI DONZELLI

Gianni Donzelli

ANTONIO GAMBETTA

Antonio Gambetta

PIERALDO QUICCHI

Pieraldo Quicchi

MONICA SGHERRI

Monica Sgherri

~~ROBERTO BENTONATI~~

MAURO ROMANELLI

Mauro Romanelli

ENZO BROGI

Enzo Brogi

~~AIDO MORELLI~~

~~Aido Morelli~~

G.L. LAZZARI

G.L. Lazzari

ANTICHI ALESSANDRO

Antichi Alessandro

MUGNAI STEFANO

Mugnai Stefano

NICOLA NASCOSTI

Nicola Nascosti

MARINA SPACCIONI

Marina Spaccioni

EUGENIO GIAM

Eugenio Giam

MARCO MENNESCHI

Marco Menneschi

MARTA GAZZARI

Marta Gazzari

MARCO RENASCHI

Marco Renaschi

MARCO TARDARA

Marco Tardara

ENIURU GABRIELE

Eniuru Gabriele